

Beghin: gli americani vogliono "attaccare" i parametri di sicurezza alimentare europei  
**TTIP, UE E USA NASCONDONO I DATI**  
 I file dei negoziati sono "blindati" in una stanza e consultabili solo da 29 Mep



Tiziana Beghin

chiesto di essere autorizzata a consultarli con un esperto di fiducia, ma anche questo non le è stato permesso. "Il Ttip, - ha affermato Beghin - così come tutti i Trattati internazionali che la Unione europea negozia, devono essere discussi alla luce del sole. I segreti - ha aggiunto - fanno il gioco dei lobbisti e dei più forti e il Movimento 5 Stelle si batterà, con tutte le sue forze, per evitarlo. Per questo - ha concluso Beghin - la collega Laura Ferrara si sta occupando della Relazione di iniziativa legislativa

**INIZIATIVA  
 SULL'ACCESSO  
 AGLI ATTI IN MANO  
 ALL'EFDD-M5S**

sull'accesso pubblico ai documenti europei e l'Efdd-M5s chiederà il voto di tutti gli eurodeputati per fare in modo che il negoziato sul Ttip e tutti i trattati europei siano consultabili e trasparenti".

Continuano i negoziati fra Stati Uniti ed Europa sul Ttip (Trattato transatlantico sul commercio e gli investimenti). Con il Ttip gli americani vogliono scavalcare i parametri di sicurezza alimentare previsti dalla Ue che impediscono a circa il 40% dei prodotti alimentari degli Stati Uniti di essere commercializzati in Europa.

Per questo è nato il Ttip, altre scuse, come, ad esempio, la riduzione dei dazi non reggono, perché sono già al minimo. Il Movimento 5 Stelle ritiene che il Ttip serva anche agli americani per fare in modo che in Europa vengano ridotte le soglie dei livelli che impediscono ad alcune sostanze di essere classificate come cancerogene.

I documenti della trattativa sul Ttip sono custoditi in una stanza chiusa e riservatissima del Parlamento europeo.

Solo 29 deputati europei (i membri della Commissione Commercio Internazionale) possono leggere e consultare i documenti già discussi e definiti. Fra loro c'è la portavoce dell'Efdd-M5s Tiziana Beghin. Prima di accedere in quella stanza, Beghin deve seguire un protocollo rigidissimo: no cellulare, no orologio, nessuna penna o foglio di carta.

Dunque, i rappresentanti dei cittadini possono solo leggere una parte di quello che hanno discusso i burocrati della Ue. Siccome i documenti sono in inglese e in alcuni capitoli sono molto tecnici, Beghin ha

Borrelli ha partecipato al Forum sul web in Brasile per sancire questo principio

**INTERNET E' DI TUTTI I CITTADINI**

La rete non può continuare ad essere controllata dal governo americano



David Borrelli

Internet è patrimonio dei cittadini e ai cittadini deve appartenere.

La rete non può continuare ad essere controllata da organismi che fanno capo al governo degli Stati Uniti.

Per questo il portavoce del gruppo Efdd - Movimento 5 Stelle David Borrelli è l'unico italiano che, insieme ad una delegazione del Parlamento europeo, ha partecipato all'Internet Governance Forum che si è svolto in Brasile a novembre scorso.

L'evento è stato una sorta di conclave che avvierà una serie di azioni per riformare il mondo di Internet.

Attualmente il web è sotto il controllo dell'agenzia ameri-

cana sulle telecomunicazioni (Ntia) che fa capo al governo americano.

Questa associazione gestisce direttamente la corporation (Icann) che controlla il dna della rete, ossia le regole, le procedure, il funzionamento e le sue infrastrutture. Per raggiungere una persona o una pagina Internet bisogna digitare un indirizzo sul proprio computer. Questo indirizzo è un nome o un numero e deve essere unico, irripetibile, come il dna. L'Icann - e quindi indirettamente il governo degli Stati Uniti - coordina e mette in rete questi identificatori uni-

**IL PARLAMENTO  
 EUROPEO  
 IMPEGNATO SU  
 QUESTI ASPETTI**

ci in tutto il mondo.

Senza l'Icann la rete sarebbe anarchia e dunque non esisterebbe. L'evoluzione della rete degli ultimi anni ha portato Internet a diventare una sorta di vettore di cambiamento sociale, culturale e tecnologico, per tale ragione, non può esistere un monopolio su qualcosa che per forza di cose deve appartenere a tutti i cittadini.

Ecco perché Davide Borrelli dell'Efdd-M5s ha partecipato all'Internet Governance Forum del Brasile e segue da vicino quello che avviene in questo settore.

